

Formazione per gli insegnanti

Costituzione e populismo: un approfondimento

V Corso sulla Costituzione

Come ogni anno l'Istituto mantovano di storia contemporanea organizza un corso di Educazione alla cittadinanza rivolto agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e aperto a studenti e cittadini. Quest'anno l'attenzione sarà focalizzata su un tema di grande attualità che affiora ogni giorno dalla cronaca e dal dibattito politico di tutti gli schieramenti, sintetizzato nel termine *populismo*, divenuto ormai di uso corrente. Tutti, compresi i nostri studenti, ne sentiamo spesso parlare e anche durante il corso dell'anno passato, dedicato al tema *Costituzione, democrazia, rappresentanza* è ripetutamente emerso, sollecitato da vicende politiche attualissime.

Ci sembra pertanto opportuno proporre alcuni momenti di informazione e di riflessione sul problema storico del populismo, sulle sue rappresentazioni e i suoi esiti in momenti e in luoghi diversi, per dare spessore semantico a un termine usato e abusato e prospettiva storica al suo emergere e manifestarsi.

Il punto di partenza sarà, come sempre, la Costituzione italiana che delinea il profilo di una repubblica parlamentare in cui è conferito un rilevante potere alle assemblee rappresentative, in cui il governo non può sussistere senza la fiducia del parlamento e in cui il rapporto tra il capo del governo e i cittadini elettori è mediato dai partiti politici. Ma se è vero che la forma politica che si indica con il nome di *populismo* è caratterizzata da un rapporto più diretto tra leader e cittadini, si può comprendere come le tendenze populistiche affermatesi anche nella vita politica italiana degli ultimi decenni risultino poco compatibili con l'assetto dei poteri delineato dalla nostra carta costituzionale.

Data l'attualità e la rilevanza teorica e pratica del problema, si è pensato all'opportunità di un esame più ampio e insieme più ravvicinato dell'argomento attraverso tre lezioni intese a proporre diversi angoli visuali da cui esaminarlo. Ad accompagnarci nella riflessione, tre docenti delle università di Pisa, Firenze e Bologna che del populismo hanno da tempo fatto motivo studio e di riflessione: Fabio

Dei, Sheyla Moroni e Loris Zanatta, dei quali uniamo un breve profilo scientifico.

Il corso è gratuito e riconosciuto ai sensi dell'art. 66 del CCNL; l'Istituto mantovano di storia contemporanea, quale agenzia formativa riconosciuta dal MIUR, rilascerà ai docenti partecipanti regolare attestazione di frequenza.

Il corso si tiene presso il Centro Culturale Baratta (Mantova, corso Garibaldi 88).

Programma

Venerdì 28 novembre 2014, ore 16,30

Fabio Dei (Università di Pisa): *Dal popolare al populismo*

Lunedì 15 dicembre 2014, ore 16,30

Sheyla Moroni (Università di Firenze): *Un populismo "storico": il caso statunitense fra passato e presente*

Martedì 13 gennaio 2015, ore 16,30

Loris Zanatta (Università di Bologna): *Populismo, il volto moderno di un immaginario antico*

Profilo scientifico dei relatori

Fabio Dei

Laureato in Filosofia, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in "Metodologie della ricerca etnoantropologica". È attualmente docente di Antropologia culturale presso l'Università degli studi di Pisa e si occupa prevalentemente di epistemologia delle scienze sociali e di temi della cultura popolare e di massa

nell'Italia e nell'Europa contemporanee. Tra i suoi principali interessi, la ricerca di relazioni tra la tradizione di studi folklorici e le più recenti discipline che si occupano di aspetti dell'industria culturale e della cultura di massa, come i *cultural studies* nell'ambito anglosassone o l'*ethnologie du présent* in quello francese; l'antropologia medica; l'antropologia della violenza con il possibile contributo dell'antropologia culturale alla comprensione della violenza di massa e dei genocidi nel XX secolo.

È membro del Comitato Direttivo della Società Italiana di Antropologia Medica e della direzione delle riviste «Antropologia medica», «Religioni e società», «Lares» e «Studi culturali». È co-direttore della rivista «Studi culturali» (ed. Il Mulino) e membro del Consiglio di redazione di «Testimonianze».

Numerose le monografie e gli articoli per riviste specializzate e opere collettanee. Fra le pubblicazioni più recenti si ricordano: a cura di F. Dei, *Antropologia della violenza*, Roma, Meltemi, 2005; *Poetiche e politiche del ricordo: la memoria sociale delle stragi nazifasciste in Toscana*, curato con P. Clemente, Roma, Carocci, 2005; *La materia del quotidiano. Per un'antropologia degli oggetti ordinari*, curato con S. Bernardoi e P. Meloni, Pisa, Pacini, 2011; la sintesi *Antropologia culturale*, Bologna, Il Mulino, 2012 e, con C. Di Pasquale, *Grammatiche della violenza. Esplorazioni etnografiche tra guerra e pace*, Pisa, Pacini, 2014; *Pop-politica. Le basi culturali del berlusconismo*, Studi culturali, VIII, 2011, pp. 471-90 *Dal popolare al populismo. Ascesa e declino degli studi demologici in Italia*, Meridiana, 77, 2013, pp. 83-100.

Sheyla Moroni

Laureata in storia contemporanea presso il dipartimento di Studi sullo Stato dell'Università di Firenze, vi ha conseguito il dottorato di ricerca intitolato *XX secolo: politica, economia, istituzioni*. È ricercatrice di storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Firenze, dove insegna *Storia della società contemporanea* e *Storia delle rappresentanze di interesse*.

Si è occupata di storia del movimento operaio e socialista e del fascismo in Italia. Fa parte della redazione fiorentina di «Historia Magistra. Rivista di storia critica» e della redazione della «Rassegna storica toscana», nonché del comitato promotore di *Sfumature di rosso. Seminario permanente per la*

storia del socialismo italiano. Ha partecipato al gruppo di ricerca PRIN *Politiche del popolo. Legittimazione, partecipazione, esclusione nella costruzione delle democrazie contemporanee*, coordinato da Luca Scuccimarra (Università di Roma Sapienza).

Attualmente studia i populismi storici fra Europa e Stati Uniti e coordina il seminario nazionale SIS-SCo *Populismo: una categoria storiografica?* con Chiara Chini, insieme alla quale ha organizzato il Convegno internazionale *Populism: a historiographic category?* (Firenze, 8-10 aprile 2014), i cui atti sono di prossima pubblicazione presso la Cambridge Scholars Publishing.

Fra i suoi lavori recenti: *Giovanni Zibordi. Biografia di un riformista intransigente* (Milano, Biblion, 2012); *Vincere e convincere. Processi e politica a Firenze dal 1922 al 1924*, in «Annali di storia di Firenze», VII, 2012; *I monumenti di una capitale interrotta. Il dominio statuario liberal-monarchico nella Firenze post-risorgimentale*, in corso di pubblicazione in *Luoghi e simboli della memoria: le piazze della Toscana nell'Italia unita*, a cura di P.L. Ballini e R.P. Coppini, (Firenze, Edizioni dell'Assemblea, 2015); *Il popolo del People's Party (1892-1896)*, in corso di pubblicazione in *Politiche del popolo. Legittimazione, partecipazione, esclusione nella costruzione delle democrazie contemporanee*, a cura di L. Scuccimarra e G. Ruocco (Roma, Viella, 2015).

Loris Zanatta

Laureato in Storia contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna e Dottore di Ricerca in Storia delle Americhe, ha insegnato Storia politica del cattolicesimo argentino nell'ambito dei corsi di Dottorato della Facultad de Historia dell'Universidad Católica de Santiago de Chile e Historia de las Relaciones Internacionales de Argentina nel Master della Facultad Latinoamericana de Ciencias Sociales, Buenos Aires. Ha inoltre tenuto un corso su "La Iglesia y el peronismo, entre regalismo y nacionalcatolicismo (1943-1955)", nel programma di dottorato in Humanidades della Facultad de Filosofía y Letras della Universidad Nacional de Tucumán, Argentina.

È stato redattore della rivista accademica «Ricerche di Storia Politica» (Il Mulino), membro del gruppo di ricerca "Costituzionalismo e Ordine liberale in America latina. 1850-1930", membro del Co-

mitato di Redazione della rivista di Cultura e Politica «il Mulino», condirettore della collana "Ricerche di Storia Politica" di Rubbettino, editorialista dei quotidiani di Roma «il Messaggero» e «Il Riformista» e de «Il Mattino» di Napoli, commentatore per la Radio italiana e la Radio della Svizzera Italiana, nominato membro corrispondente per l'Italia della Academia Nacional de la Historia della Repubblica Argentina.

Presso la Facoltà di Scienze Politiche di Bologna, sede di Forlì, insegna Relazioni Internazionali dell'America Latina.

Fra i numerosissimi studi e articoli sul tema del populismo, si segnalano: *Il populismo: una moda o un concetto?*, (a cura di L. Zanatta) Numero monografico, «Ricerche di Storia Politica», a. VII, n. 3, 2004; *Populismo, uno stile politico per l'America latina*, «il Mulino», maggio-giugno 1999, pp. 554-566; *America Latina. Tra crisi di legittimità e populismo*, «il Mulino», anno LI, n. 402, 4/2002, pp. 738-746.; *Il populismo. Sul nucleo forte di un'ideologia debole*, «Polis», a. XVI, n. 2, agosto 2002, pp. 263-292; *Io, il popolo. Note sulla leadership carismatica nel populismo latinoamericano*, «Ricerche di Storia Politica», n. 3/2002, pp. 431-440; *Lula, un leader per il Sud del mondo?*, «il Mulino», n. 4, n. 408, 2003, pp. 769-777; *Il populismo come concetto e come categoria storiografica*, in A. Giovagnoli – G. Del Zanna (a cura di), *Il mondo visto dall'Italia*, Guerini e Associati, Milano, 2004, pp. 195-207; *Il populismo in America Latina. Il volto moderno di un immaginario antico*, «Filosofia Politica», a. XVIII, n. 3, 2004, pp. 377-389; *Il populismo: una moda o un concetto?*, Introduzione a Numero monografico sul populismo a cura di L. Zanatta, «Ricerche di Storia Politica», a. VII, n. 3, 2004, pp. 329-333; *La spinta populista: il difficile riformismo dell'America Latina*, «il Mulino», a. LV, n. 423, 1/2006, pp. 169-179. 31; *El populismo, entre religión y política. Sobre las raíces históricas antiliberalismo en América Latina*, «Estudios Interdisciplinarios de America Latina y el Caribe», Tel Aviv, Vol. 19:2, julio-diciembre 2008, pp. 29-44; *Hugo Chávez, un monarca chiamato presidente*, «il Mulino», n. 443, 3/2009, pp. 442-449; *Storia dell'America Latina contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2010; *Eva Perón. Una biografia politica*, Sudamericana, Buenos Aires 2011.

Verso il 70° della Resistenza e della Liberazione

In occasione del 70° anniversario della Resistenza e della Liberazione (8 settembre 1943 - 25 aprile 1945), l'Istituto mantovano di storia contemporanea propone agli insegnanti di ogni ordine e grado della provincia di Mantova un momento di formazione attraverso tre incontri laboratoriali propedeutici ad attività didattiche specifiche volte a conoscere, ricordare e celebrare questo fondamentale momento della storia dell'Italia contemporanea.

Partendo da materiali documentari d'archivio e a stampa, si suggeriscono percorsi di lettura finalizzati alla produzione da parte degli alunni/studenti di testi (scritti, iconici, multimediali, teatrali) inerenti l'argomento. Il percorso si articola in tre momenti:

1-2. Percorsi e metodi di analisi di documentazione pertinente e significativa, edita o manoscritta, di carattere sia generale/nazionale (1° incontro) sia, se possibile, locale (2° incontro).

Il laboratorio sarà così articolato:

- a.** Verifica della natura, della provenienza, dell'autenticità, dell'attendibilità del documento
- b.** Contestualizzazione del documento (autore, data, luogo, ...), contestualizzazione dei fatti narrati (luogo, tempo, fatti, azioni significative, ...)
- c.** Informazioni che si possono trarre dal documento; problemi che esso pone, ipotesi di interpretazione.

3. Forme possibili di restituzione attraverso produzioni degli studenti: relazioni, disegni, narrazioni, *Power Point*, o altro.

Il percorso di formazione sarà svolto a richiesta dal personale docente dell'IMSC – previa convenzione con la scuola interessata o con l'Ente locale che finanzia il progetto – nel periodo stabilito di comune accordo con la scuola.

Leggere il paesaggio storico: dal territorio alle fonti

Incontri di formazione per docenti in collaborazione con il Parco Oglio Sud

Nell'ambito del progetto di educazione ambientale «Dentro, intorno e lungo il fiume: di acque, di erbe e di animali», da alcuni anni è stato istituito un appuntamento ormai fisso con il tema della dimensione storica del paesaggio agrario e fluviale dell'Oglio nella bassa provincia cremonese e mantovana. Gli incontri di formazione per insegnanti, rivolti anche alle guardie ecologiche e agli educatori ambientali, intendono favorire l'acquisizione di un metodo di lavoro, spendibile con gli studenti, per ricostruire la storia dei luoghi e delle relazioni fra i diversi agenti, naturali e antropici, che ne hanno definito la forma e le caratteristiche attuali. Dalla osservazione diretta di un luogo di volta in volta diverso, si analizzano i segni fisici e l'insieme degli elementi che lo caratterizzano, se ne identifica (o se ne ipotizza) l'origine e se ne ricercano, ove possibile, i dati storici attraverso l'uso di vari tipi di fonte, mettendo in relazione i "segni" del paesaggio o le loro tracce (dinamiche fluviali, toponomastica, ecc.) con le informazioni ricavate dalle fonti.

Per l'anno scolastico 2014-2015 è prevista l'uscita nel territorio di Villarocca (Comune di Pessina Cremonese, Cremona) condotta da Marida Brignani con l'analisi delle fonti relative all'insediamento del piccolo nucleo abitato, della sontuosa villa che ne caratterizzava lo sviluppo urbano e del vasto giardino oggi in parte perduto o inselvatichito.

Il progetto completo *Dentro, intorno e lungo il fiume: di acque, di erbe e di animali* è consultabile sul sito del Parco Oglio Sud.

A richiesta delle scuole è possibile realizzare percorsi analoghi in altre realtà, prevedendo sempre una uscita sul territorio e un incontro per l'analisi delle fonti.

Camicie Rosse nella Grande Guerra. La legione garibaldina del 1914 -1915 nelle collezioni dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini

La proposta si articola in tre momenti:

- Una mostra documentaria allestita a Mantova, nella Sala delle Colonne del Centro Culturale "Baratta" dal 9 ottobre al 21 ottobre 2014, aperta alle scuole con possibilità di visite guidate
- Una conferenza di Annita Garibaldi ed Eva Cecchinato il 9 ottobre in occasione dell'inaugurazione della mostra
- Un incontro di Annita Garibaldi con gli studenti e gli insegnanti del Liceo classico Virgilio di Mantova il 10 ottobre.

La mostra documentaria nasce per introdurre le iniziative relative al centenario della Grande Guerra riflettendo sui legami non sciolti in Italia fra il lungo periodo segnato dal Risorgimento e dal conseguimento dell'Unità nazionale e il primo conflitto mondiale. Si colloca negli anni in cui la giovane nazione italiana, impreparata alla guerra, cominciava ad essere coinvolta in un conflitto dapprima non sentito, in seguito molto sofferto e alla fine motivo d'orgoglio per l'esito vittorioso.

Tra il 1914 e il 1915 la classe dirigente liberale era prudente, mentre premevano coloro che auspicavano cambiamenti: i repubblicani, gli irredentisti e chi aspirava a rinverdire gli ideali garibaldini.

I problemi dell'insegnamento della storia alla luce delle nuove indicazioni

Seminario di autoformazione dei docenti sul tema dell'insegnamento della storia

Negli ultimi anni, in occasione di incontri di diverso carattere organizzati dal nostro Istituto, sono sovente emersi sintomi di incertezza e di disorientamento dei docenti per quanto riguarda l'insegnamento della storia, il suo ruolo entro il complesso del processo formativo, le finalità a cui dovrebbe tendere e i metodi e le tecniche a cui dovrebbe far ricorso. In particolare si lamenta un crescente disinteresse dei bambini e dei ragazzi nei confronti della storia, intesa come *res gestae* e *historia rerum gestarum*; ci si interroga sui rapporti tra conoscenza del passato e consapevolezza del presente e sulle connessioni tra paradigmi cognitivi della disciplina e implicazioni e valenze affettive del suo insegnamento; si riflette sull'effettivo contributo innovatore che le tecnologie informatiche hanno dato o potrebbero dare all'insegnamento della storia; si discute del tipo di formazione in servizio che meglio corrisponderebbe alle esigenze di una più incisiva pratica didattica.

Al fine non tanto di dare risposte definitive a questi dubbi e perplessità, quanto di offrire a noi tutti – docenti, ricercatori, formatori – l'occasione di maturare una consapevolezza più profonda del significato culturale di tali interrogativi, della loro portata e delle loro implicazioni, si propone un seminario di autoformazione a cui sono invitati a partecipare tutti i docenti interessati e che si dovrebbe svolgere nella forma di discussioni libere a partire dalla relazione di docenti disposti a presentare ai colleghi la propria esperienza complessiva di insegnanti di storia o un'esperienza specifica e circoscritta di didattica della storia ritenuta particolarmente significativa. Nella discussione sarà opportuno tenere presenti, quale termine di confronto, le *Indicazioni nazionali*.

Adesioni: gratuite

Incontro di programmazione: dicembre

Seminario: febbraio-aprile

Alla luce degli sviluppi dell'iniziativa si valuteranno l'opportunità e la possibilità di una diffusione più ampia di quanto emerso dal seminario stesso.

Convivenza e conflitti nelle società multiethniche: riflessioni sull'Italia del XXI secolo alla luce della storia dei rapporti tra ebrei e non ebrei nella società mantovana (1400 - 1900)

A richiesta delle scuole interessate.

Seminario per docenti in otto incontri condotto da Marida Brignani e Maurizio Bertolotti. In base alle esigenze dei docenti, potrà essere concordato un percorso generale più breve e sintetico, oppure l'approfondimento di uno o più specifici temi. A richiesta, possono essere strutturati specifici laboratori per gli studenti.

La comunità ebraica di Mantova fu, tra il 1400 e il 1900, una delle più importanti della penisola. La vicenda dei rapporti tra ebrei e non ebrei nella società mantovana offre un'esemplificazione molto ampia e significativa delle tensioni che in condizioni storiche determinate si sviluppano tra gruppi sociali appartenenti a culture diverse. Partire da una ricognizione di questa istruttiva vicenda per esaminare i conflitti «etnici», o sbrigativamente definiti tali, nell'Italia odierna consente:
di rendersi conto della profondità storica dei problemi della convivenza tra culture diverse;
di disporre di termini per un confronto che metta in luce permanenze e novità;
di interrogarsi sulla natura, l'origine e le dinamiche dei conflitti con il necessario distacco scientifico, ovvero al riparo dai condizionamenti che il coinvolgimento nei conflitti odierni può esercitare sulle capacità di comprensione e di interpretazione dei fenomeni.

Ai docenti che partecipano al corso si intende offrire:

- metodi di analisi dei fenomeni, chiavi per la loro interpretazione, motivi di riflessione sul tema dell'educazione alla convivenza.
- stimoli e strumenti per approfondire alcuni

problemi di didattica della storia, con particolare riferimento alle modalità di analisi comparata di documenti appartenenti a epoche e contesti diversi.

I temi che il percorso farà emergere e permet-

terà di discutere saranno i seguenti:

- Forme della convivenza tra gruppi di diversa cultura.
- Pregiudizio, intolleranza, violenza.
- La formazione degli stereotipi.
- Discriminazioni ed esclusioni.
- Il conflitto: cause strutturali e cause congiunturali.
- Il conflitto: motivazioni economiche, sociali e culturali.
- Il conflitto: l'importanza dell'organizzazione degli spazi e delle relazioni spaziali.
- La gestione dei conflitti da parte del potere.
- Le ambiguità della tolleranza.
- Emancipazione, parificazione, uguaglianza.
- Integrazione e assimilazione.

Programma

- Ebrei e non ebrei a Mantova dalla tolleranza di Francesco I Gonzaga alle riforme di Giuseppe II.

Le lezioni si svolgeranno nella forma di analisi di documenti relativi alla storia della presenza ebraica nella società mantovana. In ogni lezione sarà esaminato un particolare momento della storia della presenza ebraica nella società mantovana e insieme un tema o un gruppo di temi tra loro correlati. In ogni lezione saranno infine formulate e discusse ipotesi di attività da svolgere nella classe sui concetti e i problemi messi a fuoco.

- Insedimenti ebraici e organizzazione degli spazi urbani nella città di Mantova tra Quattrocento e Ottocento.
- Cremona, XVI secolo: un ghetto mancato
- Insedimenti ebraici e organizzazione degli spazi urbani nel Mantovano occidentale: i casi di Ostiano, Sabbioneta, Bozzolo, Rivarolo Mantovano e Viadana
- Ebrei e non ebrei nel Mantovano nell'età dell'emancipazione. 1- I tumulti del 1842
- Ebrei e non ebrei nel Mantovano nell'età dell'emancipazione. 2- Ippolito Nievo e gli ebrei
- Cattolici, socialisti ed ebrei a Mantova alla fine dell'800

Il percorso può essere completato da visite guidate:

- Visita guidata alla Sinagoga di Mantova e alla zona della città che fu del Ghetto ebraico
- Visita guidata ai luoghi della memoria ebraica in provincia di Mantova

Auschwitz oggi

Corso di formazione per insegnanti e viaggio di studio a Auschwitz, Birkenau, Monowitz e campi esterni (Promosso da CGIL e CISL Lombardia in collaborazione con IMSC) a cura di Carlo Saletti e Frediano Sessi.

Il progetto intende offrire quattro elementi di riflessione per comprendere la complessità storico-memoriale del sito:

- Auschwitz e la sua storia. Rende conto dei percorsi storico-memoriali che hanno determinato la nascita del sito e del complesso concentrazionario prima e del luogo museale dopo, con snodi e problematiche, punti fermi e sviluppi possibili; senza dimenticare le lunghe e ancora vive controversie e l'aspetto archeologico del sito.
- Auschwitz e le sue rappresentazioni con pagine dedicate alle principali questioni legate alla ricerca storiografica sul complesso concentrazionario e alle rappresentazioni che di quella esperienza estrema sono state date, tanto attraverso la scrittura dei deportati stessi e le descrizioni che del campo hanno dato la fotografia e il cinema, quanto attraverso la messa a fuoco delle problematiche che ha posto alla cultura artistica l'esistenza di Auschwitz.
- Auschwitz e la memoria. Pone l'accento sulle storie delle diverse memorie nazionali rappresentate (o non più rappresentate) nel museo, considerando l'oggi ma altresì l'evoluzione delle memorie e le ragioni delle loro trasformazioni. Un occhio di riguardo in questa direzione viene speso a rileggere i monumenti memoriali sparsi nel sito del museo e fuori, nei luoghi che in passato furono pur sempre Auschwitz.
- Auschwitz fuori di Auschwitz. Ritrovare, indicandone l'ubicazione e il modo per raggiungerli una

buona parte dei luoghi che, a cominciare da Monowitz furono parte della grande zona di interesse del campo.

Il percorso si articola in due momenti:

- un corso di formazione in 6 incontri:
 1. Mantova, venerdì 21 novembre h. 15-19
La Germania nazista, i lager e lo sterminio degli ebrei in Europa
 2. Mantova, sabato 22 novembre h. 9-12,30
Auschwitz e la sua storia
 3. Mantova, sabato 22 novembre h. 14,30-18
Auschwitz oggi – topografia del sistema concentrazionario
 4. Mantova, venerdì 12 dicembre h. 15-19
La deportazione dall'Italia
 5. Carpi, sabato 13 dicembre h. 9-12,30
La memoria della deportazione: il campo di Fossoli e il Museo del deportato
 6. Carpi, sabato 13 dicembre h. 14,30-18
Visita al campo di Fossoli e al Museo del deportato

- un seminario residenziale di 4 giorni a Oswiecim, in Polonia, l'ultima settimana di agosto 2015 per studiare le fonti storiche ed effettuare visite guidate di studio ad Auschwitz, Birkenau, Monowitz e ai campi esterni, compresa la città "tedesca" di Oswiecim. Il seminario coinvolgerà anche gli storici del museo, oltre ad esperti italiani e francesi.

Il corso è gratuito. Eventuali spese di vitto e alloggio sono a carico dei partecipanti

Viaggio a Oswiecim (riservato ai partecipanti alla prima parte): le spese di viaggio, vitto e alloggio sono a carico dei partecipanti.

Tutta la logistica è curata dagli organizzatori.

Insegnare Auschwitz oggi. Biografie come vie d'accesso alla storia

Incontri di formazione per insegnanti a cura di Maria Bacchi e Fernanda Goffetti. Possono essere strutturati incontri con le classi.

1 Cosa resta di Auschwitz?

Nuovi usi e nuovi bisogni di storia

Insegnare Auschwitz "dopo l'ultimo testimone"

Storia generale/storia locale: aspetti, relazioni, confronti.

Ricerca storiografica e trasmissione della storia

2 La storia e Luisa

Video su Luisa. Racconto della sua vita e presentazione/discussione dei nuclei problematici.

Due ricerche, una storia/ Ricerca storica e ricerca didattica a confronto

Scrittura individuale: le parole e le immagini che feriscono e che afferiscono.

Discussione

3 Storia di Luisa

Il libro come esito della ricerca storico-didattica

Visione dello schedario (proiettato)

Osservazioni su fonti, concettualizzazioni, strumenti

Riflessione sulle scritture prodotte durante il primo incontro

4 Storia di Luisa

Esecuzione di alcune consegne.

Discussione

Insegnare Auschwitz oggi: riflessioni sul lavoro svolto

5 Discriminazioni, persecuzioni e diritti. Ieri e oggi

Due guerre e oltre: temi e problemi

A cura di Angelica Bertellini, Rocco Raspanti, Eva Rizzin.

La proposta formativa si articola in più moduli ed è rivolta – con formulazioni differenti – alle classi e al corpo docente. Grande rilievo ha l'utilizzo delle fonti, dei documenti originali o copie, cosicché emerga l'indispensabile rigore alla base di ogni lavoro storico e, più in generale, l'importanza di verificare, chiedere riscontro ogni volta che ci si misura con informazioni, notizie, specie se riferite a gruppi sociali minoritari.

La proposta si articola in 3 percorsi, organizzati in (minimo) 2 incontri della durata di 2 ore ciascuno. La scaletta è rigida solo per una parte, affinché il pubblico possa avere la possibilità di scegliere alcuni focus di discussione o approfondimento. Durante il percorso, sarà sottolineato l'emergere delle domande che la storia pone, non solo le risposte che ha dato e da. Per questo è stato stilato un elenco di "sassi" che servano, se lanciati, a sollecitare riflessioni, discussioni o appunti per personali approfondimenti. Si tratta di qualcosa di più di una provocazione; i sassi sono pensati in modo mirato e argomentato rispetto al soggetto trattato e invitano a risposte non banali o solo intuitive.

Le fonti proposte sono gli articoli di giornale (locali, nazionali, stranieri), le immagini (fotografie, fumetti), i filmati, i documenti di carattere legale. Per ogni lezione è predisposta una piccola guida alla consultazione degli archivi online, una bibliografia e una sitografia. La metodologia proposta prevede il costante richiamo all'attualità e il confronto tra momenti diversi nell'asse temporale che va dall'inizio del '900 a oggi, con il manifesto scopo di accorciare le distanze temporali e, di conseguenza, quelle emotive; più barriere riusciremo ad abbattere maggiori saranno le possibilità di attivare le reazioni empatiche con la materia e con gli avvenimenti narrati.

1. *I meccanismi di costruzione dell'Altro e la creazione del nemico (interno ed esterno)*

negli Stati dell'Asse prima e durante la guerra Europa (Italia e Reich): la 'questione' razziale,

gli ebrei, i rom e sinti, ...;

Giappone: omogeneità, minoranze interne (Okinawa, Ainu, burakumin), nemico esterno;

l'imperialismo bianco e i 'diavoli' americani; la letteratura per l'infanzia (libri di testo e non).

Costruzione dell'Altro ieri e oggi negli Stati europei (discriminazioni contemporanee e diffusione degli stereotipi attraverso i Media);

2. *La Guerra è finita: la giustizia dei vincitori e la formalizzazione dei diritti umani*

I Tribunali speciali (Norimberga e Tokyo): "lo storico deve rendere giustizia". Introduzione dei concetti di responsabilità e colpa.

Norimberga, Dresda, Tokyo e Hiroshima. Diritti umani, punizioni esemplari, rappresaglie e dimostrazioni di forza. Processare il nemico, la giustizia utilitaristica.

Il grande assente: processo in Italia.

Agosto 1945, strana sincronia: lo sgancio dell'atomica e la formalizzazione di nuovi crimini e dei

diritti umani. Introduzione della situazione geopolitica nella metà del 1945.

3. *Memoria e Storia, memorie e storie*

Il concetto di responsabilità. Italia e Giappone: tra amnistia e rimozione, il pericolo dell'oblio.

Memoria comparata: sinti, ebrei, italiani, tede-

schi, giapponesi, civili e soldati.

Memoria e Storia. Giappone: responsabilità, questione libri di testo, occupazione americana, ricostruzione, testimoni della bomba, Nakazawa, discriminazione, Showa hitoketa (nati prima decade periodo Showa) detti anche yakeato (i "bruciati").

Responsabilità individuali e collettive, come i processi hanno influito.

I sopravvissuti allo sterminio e la necessità di raccontare, di far sapere: il trauma, l'eterno ritorno.

L'autobiografia (prima e terza persona). Come comunicare la memoria? Nakazawa e Spiegelman.

I quadri sociali della memoria.

La testimonianza come fonte e contributo alla verità storica.

Sassi

- terminologia: occidente-orientale;
- questione razza ariana e alleanza con i gialli;
- le alleanze: trasversali e precedenti e anacronistiche;
- guerra fredda: cos'è e quando inizia?;
- Dresda, bombardamento dimenticato e a guerra finita; proporzioni tra morti
- civili tra Dresda, Tokyo e atomica;
- Europa: no atomica (sono bianchi!);
- soldati e responsabilità, l'ordine ricevuto.

Immagini e storia

Incontri di formazione per docenti e/o laboratori in classe per gli studenti con i quali si vogliono proporre:

- Una modalità di insegnamento della storia che valorizzi il contributo che gli apparati concettuali e le strategie conoscitive della storiografia del Novecento possono offrire al perseguimento delle finalità educative proprie della scuola primaria e secondaria;
- L'illustrazione di un nuovo fiorente campo di studi, quello della storia visuale, nel quale risalta con particolare evidenza l'orientamento interdisciplinare della storiografia del Novecento.
- La costruzione sperimentale di percorsi didattici sul terreno della storia visuale.

- *Didattica della storia: la proposta di un percorso* (Maurizio Bertolotti)

I caratteri della disciplina storia quali si vengono definendo attraverso la rivoluzione storiografica della prima metà del Novecento e la loro potenziale rilevanza nel percorso formativo delineato dai programmi della scuola primaria e secondaria.

- *Le rappresentazioni di Sant'Antonio e Santa Lucia: religione ecclesiastica e religione folclorica in età contemporanea* (Marida Brignani)

Si propone l'analisi comparativa di alcuni dipinti di vari autori che rappresentano figure di santi, e immagini degli stessi santi che risultano più diffuse nella devozione popolare. Se ne traggono riflessioni sui rapporti tra cultura ecclesiastica e cultura popolare in età contemporanea e spunti per ricerche didattiche di carattere locale.

- *Cultura visuale, circuiti comunicativi e celebrità politiche nel Risorgimento* (Gian Luca Fruci)

La spettacolarizzazione della politica e dei suoi circuiti comunicativi non sono fenomeni recenti, ma hanno una storia lunga che conosce un'accelerazione nel corso del XIX secolo. La costruzione e la circolazione della celebrity politics attingono pienamente agli strumenti inventati o rinnovati dalla «grande trasformazione mediatica» che attraversa l'Europa dell'Ottocento: incisioni, litografie, stampa periodica venduta a prezzi popolari grazie alle inserzioni pubblicitarie, riviste e libri illustrati, dizionari, enciclopedie e gallerie biografiche pubblicate a fascicoli, dagherrotipia, calotipia, fotografia.

- *Società di massa e culto del capo. A proposito di un disegno di Boccioni* (Costanza Bertolotti)

Nella ricerca delle origini storiche del culto del capo, che affonda le sue radici nella cosiddetta «crisi di fine secolo» e che nei regimi totalitari del XX secolo troverà la sua manifestazione più violenta e brutale, l'analisi delle fonti iconografiche è stata sostanzialmente trascurata. Di tali processi le arti figurative furono peraltro testimoni e interpreti non meno acute delle scienze sociali. Illuminante a tal riguardo si rivela un disegno realizzato da Umberto Boccioni nel 1908: Folla che circonda un monumento equestre (New York, Museum of Modern Art, Winston/Malbin Collection).

- *"La storia dei cattolici mantovani attraverso le immagini"* (Giovanni Telò)

Attraverso un'accurata selezione di immagini in gran parte inedite, il laboratorio intende presentare i momenti più significativi della storia dei cattolici a Mantova e nel Mantovano, dalla fine dell'Ottocento agli anni immediatamente successivi alla Seconda guerra mondiale. Emergono i tratti della religiosità, le figure dei vescovi, l'impegno nell'ambito sociale e politico. Le vicende dei cattolici sono inserite nell'orizzonte più ampio della storia della prima metà del XX secolo.

- *"Il bacio" di Hayez* (Maurizio Bertolotti)

La fortuna del Bacio di Hayez e il tema dell'addio del volontario nella pittura risorgimentale

Prendendo spunto da un'analisi del dipinto più famoso di Francesco Hayez (nelle sue diverse versioni) e delle sue relazioni con il contesto delle vicende risorgimentali, si vuole mettere in luce come le stesse esigenze di comunicazione e di propaganda politica che decretarono la fortuna dell'opera finirono coll'imporre un'interpretazione che travalicava i significati originari dell'opera. Il laboratorio si propone di promuovere la riflessione sui complessi rapporti tra attività artistica e ideologie e lotte politiche.

- *Trozkij, san Giorgio e il drago* (Maurizio Bertolotti)

A partire da un manifesto sovietico dell'epoca della guerra civile russa (1918-1923) che riproduce Leone Trozkij (il comandante dell'Armata rossa) in forma di San Giorgio che uccide il drago, sono ricostruite alcune significative relazioni tra l'azione di propaganda dispiegata dal potere rivoluzionario e la cultura tradizionale del popolo russo. Il laboratorio si propone di richiamare l'attenzione sui fenomeni ed eventi nei quali, per usare le parole di Fernand Braudel, le spume della storia politica contemporanea si mescolano con le correnti profonde della lunga durata.

La gamma dei temi è suscettibile di essere ampliata. Il corso si articola in un incontro introduttivo, cinque lezioni su temi specifici e due laboratori. Il modulo minimo richiedibile è costituito dall'incontro introduttivo, da una lezione e da un laboratorio.